

**L'emergenza.** L'intervento del capo dello Stato al centro Astalli

# Mattarella: serve un'intesa Ue i rifugiati sono una ricchezza

## LA CARTA BLU

Primo passo delle intese fra Viminale e Confindustria per agevolare la mobilità e l'inserimento dei lavoratori stranieri altamente qualificati

**Marco Ludovico**

ROMA

■ Gli immigrati sono risorsa e ricchezza per l'Italia. Ma davanti al «fenomeno epocale» in atto dei flussi migratori serve «un'azione autenticamente corale dell'Ue». Nella Giornata mondiale del Rifugiato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sottolinea il ruolo «in prima linea» di un'Italia che «chiede con forza» un'azione omogenea dell'Europa. L'auspicio del capo dello Stato è che le direttrici di questa azione seguano i binari del Migration Compact proposto alcune settimane fa dal governo italiano a Bruxelles. Mattarella celebra la Giornata mondiale promossa dall'alto Commissariato Onu per i Rifugiati (Unhcr) visitando a Roma il centro Astalli che 35 anni fa iniziò in Italia l'attività fondata l'anno prima da padre Pedro Arrupe con il servizio dei gesuiti per i Rifugiati. Ad accogliere Sergio Mattarella nella struttura del rione San Saba ci sono circa 200 rifugiati. Tre di loro - una giovane afghana, un ex calciatore della nazionale somala e un burkinabé - raccontano la propria storia: la fuga obbligata dalla guerra, dalla repressione, dal rischio di arresti arbitrari, la lunga traversata nel deserto, l'approdo in Italia. E Felix, fuggito dal Burkina Faso, si fa portavoce del popolo dei rifugiati chiedendo «a nome di tutti, agli italiani di non aver paura. Ci hanno strappato dalle nostre radici ma siamo ancora capaci di offrire molti frutti, se ci verrà data possibilità di farlo». Sottolinea così il presidente Mattarella: «L'arrivo di giovani di talento e capacità, se ben governato, arricchisce l'Italia». Ieri, tra l'altro, ministero dell'Interno e Confindustria hanno siglato un accordo per agevolare le procedure di rilascio della Carta Blu (Blue card) dell'Unione europea (Ue) ai lavoratori stranieri

altamente qualificati cittadini di Paesi terzi. Al dicastero guidato dal ministro Angelino Alfano il protocollo d'intesa è stato firmato dal direttore centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo, Rosetta Scotto Lavina, e dal direttore generale di Confindustria, Marcella Panucci. L'obiettivo è ridurre i tempi di ingresso in Italia per i lavoratori ad alta qualificazione professionale velocizzando le procedure da parte degli sportelli unici per l'immigrazione. Quella di ieri, peraltro, è una prima intesa di un progetto più ampio di accordo su lavoro e immigrazione sancito mercoledì prossimo dal ministro Alfano con il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. Sulle politiche di immigrazione Sergio Mattarella fa poi notare che è una unanimità «illusione» il tentativo di «cancellare il fenomeno con una legge, una barriera, un divieto di ingresso». Per il presidente della Repubblica vanno ribaditi comunque alcuni punti fermi dell'approccio italiano: solidarietà e rispetto della dignità della persona. Un rispetto che nell'Unione europea «non può essere a fasi alterne, non può essere usato solo per chi vive in Europa». Sull'accoglienza dei migranti - aggiornato il dato a ieri, in Italia sono ospitati 125.225 stranieri - è intervenuto il delegato Anci per l'immigrazione, Matteo Biffoni (Pd): «Occorre individuare incentivi per gli enti locali per ampliare la rete di accoglienza locale: come lo sblocco del turn over per i Comuni che, aderendo volontariamente alla rete, assumono oneri aggiuntivi in termini di coordinamento, amministrazione e aumento di carico sui servizi territoriali». Biffoni ha poi scritto al sottosegretario all'Interno, Domenico Manzione, e al direttore del dipartimento Ps, Franco Gabrielli, visto che il Tar Lazio ha dichiarato illegittimo il contributo da 80 a 200 euro chiesto agli stranieri per il rilascio del permesso di soggiorno. Il Viminale, intanto, ha fatto ricorso al Consiglio di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

